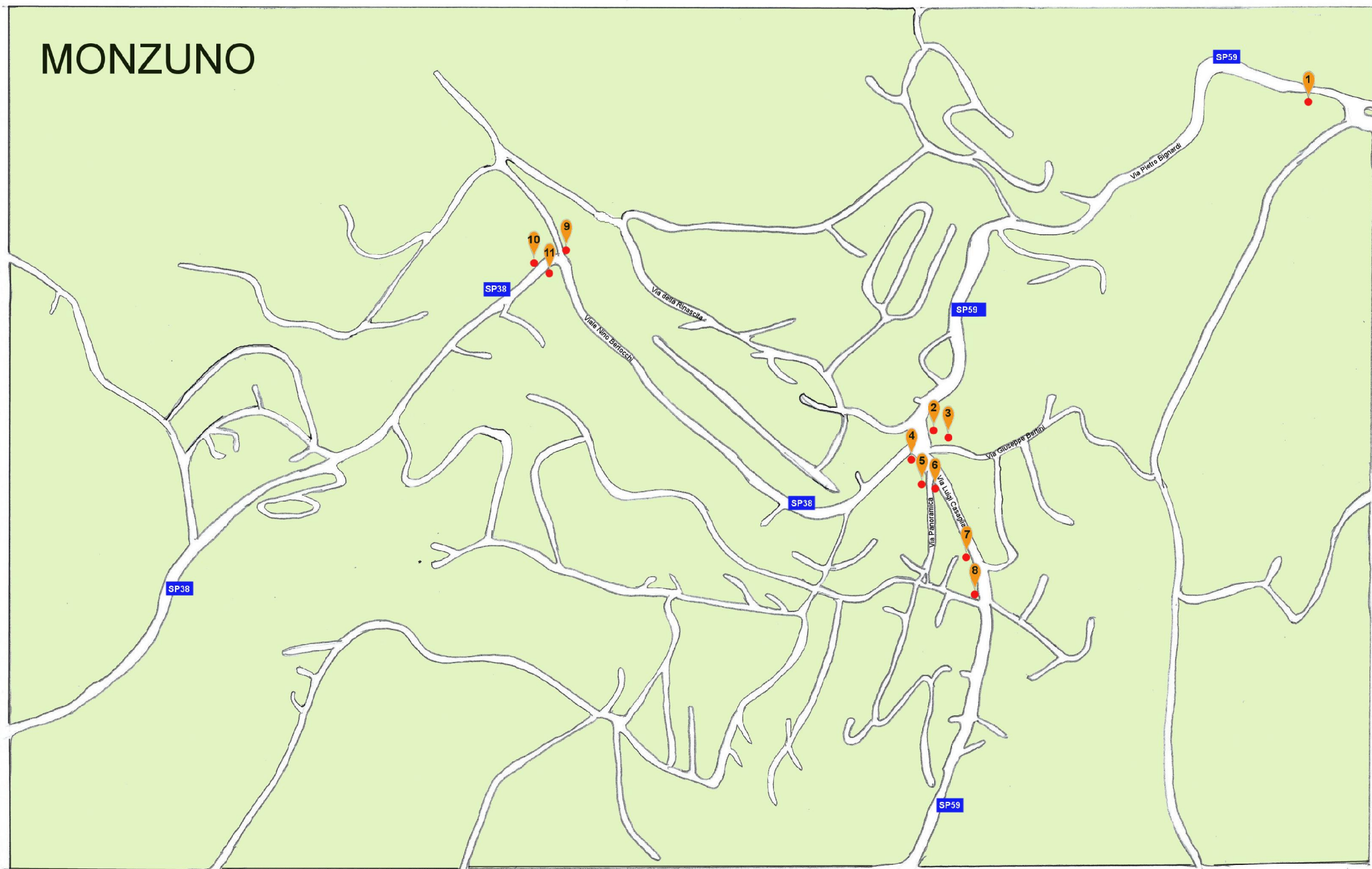


MONZUNO



1 Ospitale



Nel 1943, durante la guerra, il pittore Nino Bertocchi, assieme alle sorelle Colliva (Renata, sua moglie, e Lea, anch'essa apprezzata pittrice e insegnante d'arte), sfollò nella Villa dell'Ospitale, a circa un chilometro da Monzuno.

La Villa dell'Ospitale è un antico edificio, ormai divenuto abitazione privata, posseduto sin da epoca remota dai monaci "Vallombrosani" utilizzato come rifugio per i pellegrini che viaggiavano verso la Toscana, a Firenze.

Nel dopoguerra la villa rimarrà il luogo prediletto di lavoro per entrambi gli artisti, che vi si recheranno ogni estate fino a quando la morte di Nino, nel 1956, romperà il sodalizio.

Lea resterà comunque legata in modo dissolubile a questa residenza, tanto da eleggerla come sua ultima dimora.

2 Pinacoteca Bertocchi e Colliva



Monzuno ospita la Pinacoteca **Nino Bertocchi - Lea Colliva**, realizzata dal Comune in collaborazione con Emil Banca e la Fondazione Bertocchi Colliva di Bologna che ha aperto presso i suoi spazi un piccolo e prezioso spazio museale, unico nel suo genere. L'obiettivo di questa iniziativa è di far riscoprire ad un pubblico più vasto questi due pittori che, seppur messi in ombra dalla figura di Morandi, hanno in realtà influenzato enormemente il panorama artistico italiano del primo Novecento.

L'apertura della pinacoteca ha visto realizzarsi il desiderio di tutelare la memoria e diffondere il valore dei due artisti, tanto importanti quanto ingiustamente dimenticati, che Renata Colliva, moglie di Bertocchi e sorella di Lea, aveva espresso prima di morire.

La Pinacoteca Bertocchi-Colliva si trova all'interno della palazzina che accoglie la Filiale Emil Banca di Monzuno.

3 Biblioteca storica di SSS



Il Gruppo di Studi "Savena-Setta-Sambro" è un'associazione di volontariato culturale nata a Monzuno nel 1991, con la pubblicazione del 1° numero dell'omonima rivista, per raccontare la storia, la cultura e le tradizioni dell'Appennino e della montagna bolognese. La rivista viene pubblicata due volte l'anno e da poco è uscita l'edizione numero "55".

Il Gruppo Studi organizza anche altre iniziative culturali.

4 Piazza di Monzuno



In questa piazza si trovano due cartelloni di interesse turistico: uno riferito alle strutture ricettive del paese e ai "numeri utili", uno rappresenta la mappa con la storia della "Via degli Dei", cioè il percorso che ricalca il tracciato dell'antica strada romana del 187 a.C., detta "Flaminia Militare", che collegava le città di Roma e Arezzo passando per Bologna, attraverso gli Appennini; l'altro è la mappa di Monzuno, dove sono elencati tutti gli esercizi commerciali del paese.

5 Pro Loco di Monzuno



Associazione fondata il 22 marzo 1953.

E' la seconda istituzione più antica dopo la "Banda Bignardi" fondata nel 1900.

Lo scopo dell'associazione, che non è lucrativa ma basata sul volontariato, fu sin dal principio quello di promuovere l'attività turistica con iniziative che possano valorizzare il territorio di appartenenza e tutelare le tradizioni e il patrimonio culturale monzunese (e non solo).

6 La Via del Pane



Nelle vicinanze della piazza principale di Monzuno è ubicato il cartello della Via del Pane. Riporta indicazioni topografiche sulla stessa, ma anche informazioni sul progetto, sul percorso didattico che è possibile seguire e dettagli su come viene prodotto il pane montanaro, simbolo della Via del Pane.

7 Municipio

Opera dedicata ad Anna Frank di Mario Nanni



Sotto al portico del municipio di Monzuno è stata posta un'opera dell'artista Mario Nanni dedicata ad Anna Frank.

Al di sotto dell'opera viene riportato un brano ripreso dal "Diario di Anna Frank":

"Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità, intanto debbo conservare intatti i miei ideali: verrà un tempo in cui saranno forse ancora attuabili".
Dal "Diario" di Anna Frank"

Via Luigi Casaglia 4

Monumento ai caduti



Sulla strada, a sinistra della scalinata del Comune, c'è una lapide su cui sono scolpiti i 142 nomi dei caduti (morti e dispersi) della Prima guerra mondiale. Lì vicino c'è anche una targa dedicata a Nino Bertocchi, pittore e cittadino famoso nato a Monzuno.

Il monumento ai caduti della prima guerra mondiale; è in marmo bianco e grigio ed in alto è presente un timpano a forma di semicerchio che racchiude una decorazione composta da elementi legati alla simbologia fascista: due aquile di profilo con le ali aperte che racchiudono una daga (una spada) sovrapposta a una croce greca.

Via Luigi Casaglia 4

8 Monumento ai caduti della patria



L'opera è stata realizzata dall'artista Mario Nanni, nato in Toscana a Castellina in Chianti ma residente a Monzuno sin da bambino. Combatté a Monte Sole con i partigiani. Il legame con la sua terra è sempre stata forte, tanto è vero che il Comune di Monzuno può già fregiarsi di ospitare altre sue opere, sculture ma anche quadri, in municipio e in biblioteca.

Via Luigi Casaglia 4

9 Chiesa di San Giovanni Evangelista



Anticamente la Chiesa Parrocchiale di Monzuno era dipendente dalla antichissima Pieve di San Pietro di Sambro; fu edificata sui muri di un antico oratorio. Nel 1836 fu ampliato il corpo della Chiesa. Il campanile eretto nella prima metà del secolo XVII, contiene un buon concerto di quattro campane fuse nel 1838. L'interno della chiesa è vasto, di elegante e ben proporzionata architettura d'ordine toscano avente quattro altari laterali oltre il maggiore e vanta inoltre un organo del 1836, opera di Alessio Verati.

Viale Nino Bertocchi, 44

10 Cimitero di Monzuno: tombe di Lea Colliva, Nino Bertocchi e Ilario Rossi



Nella sua parte più antica, in fondo a sinistra, si trova la tomba di Nino Bertocchi, che è stato un famoso pittore monzunese (1900 – 1956). Sulla destra c'è la tomba di sua moglie, Renata Colliva, e di sua cognata Lea Colliva, anch'essa pittrice.



Nella parte nuova invece, c'è la tomba di un altro noto pittore di Monzuno, Ilario Rossi (1911 – 1994) e della sua famiglia. Il 20 ottobre del 2013 è stata posta ufficialmente sulla tomba di Nino Bertocchi una copia della scultura di Manzù, che fu allievo di Nino Bertocchi. L'originale è stata rubata intorno al 1990 e non è più stata ritrovata. La copia dell'altorilievo è stata realizzata dallo scultore Federico Capitani.

Via S.P. Mediana Montana, all'incrocio con Via Serracava

11 L'opera "Diario" di Germano Pacelli



Partendo dalla Chiesa di San Giovanni Evangelista, si raggiunge un vialetto che conduce alla scultura dell'artista Germano Pacelli, dal titolo "Diario", regalata a Monzuno dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) con una cerimonia che ha avuto luogo il 22 aprile del 2017.

Germano Pacelli partì per la Seconda Guerra Mondiale nel 1943, fu imprigionato dai tedeschi e portato in Jugoslavia. Riuscì a fuggire e prendere parte alla guerra di liberazione nella brigata Bozzi divisione Legnano.

L'opera rappresenta il ritorno a casa dei sopravvissuti dopo i bombardamenti del 1944 su Maresca, paese in cui è nato l'artista.

È raffigurata una porta da cui escono alcuni personaggi, mentre accanto alla porta vi sono alcuni testimoni della guerra da cui trasfigura il dolore delle violenze viste e vissute. Oltre al dolore, tuttavia vi è anche un messaggio di positività, di voglia di tornare alla vita, a quella "normale" di tutti i giorni: una ragazza porta del cibo ed un uomo accompagna un bambino con una lampada in mano.

Via S.P. Mediana Montana